



Punto Stampa

15 agosto 2023

Mario Sensini sul Corriere della Sera continua la sua cronaca agostana sul salario minimo, sembra aver fatto tesoro anche dell'esperto Giuliano Cazzola per il calcolo su dati CNEL dei lavoratori realisticamente coinvolti fuori dalla contrattazione collettiva effettuato ieri sull'Huffington post, circa 50/60 mila; oggi l'esperto ex sindacalista e politico fa ancor di più sul Sussidiario.net, entra infatti nel dettaglio delle azioni possibili e necessarie per intervenire sul tema che occupa la politica in questo mese di agosto.

Il Messaggero con Andreoli allarga la platea dei lavoratori interessati ad altre tipologie di contratti considerati "poveri", per durata e qualità come part-time e contratti brevi, arrivando su dati Istat a circa 5 milioni, una conferma delle valutazioni del CNEL, in particolare sulla necessità di procedere a un mix di provvedimenti.

CNEL che oggi sul Riformista conquista insieme al suo presidente la prima pagina, ci voleva infatti l'esperienza e la poliedricità del professore ed ex pluriministro Brunetta per resuscitare e rilanciare un'istituzione nel suo ruolo pensato dal dettato costituzionale all'art. 99, dopo le vicissitudini degli ultimi anni che avevano provato a decretarne la fine.

Avvenire fa il punto ricordando la raccolta firme -arrivate a centomila - da parte delle opposizioni, e la ministra Calderone – intervistata da Claudia Marin sul Quotidiano nazionale – descrivendo le linee di intervento del suo ministero sottolinea la collaborazione con il CNEL.

Dopo la Meloni oggi è Giuseppe Conte ad avere interviste a "rotative unificate", prassi giornalmisticamente curiosa, su Corriere Stampa e Repubblica, a testa bassa contro il governo e a fianco di Maurizio Landini per la manifestazione del 7 ottobre, il leader CGIL intervistato su La Stampa insiste sulla riforma della rappresentanza sindacale.



Che il problema dei contratti sia complesso lo testimonia bene Ferrarella sul Corriere, con un articolo su di una vicenda nel settore della vigilanza. Così come Francesco Seghezzi di Adapt, siamo su Domani, sulla scorta degli ultimi dati di Eurostat sull'occupazione dei laureati, invita ad allargare l'orizzonte oltre l'attuale dibattito, vedendo come la laurea seppur possa portare a una maggiore occupabilità spesso viceversa è un fattore ingombrante; l'economista invita a valutare oltre le contrapposizioni ideologiche appieno la complessità di azioni necessarie a ridurre il *mismatch*.

Sempre vivo il tema delle banche e degli extraprofiti, ampio spazio oggi sul Corriere che analizza in dettaglio le diverse posizioni politiche sul tema, critiche anche all'interno della maggioranza come sottolineato in un'intervista dal vicepremier Tajani, assai duro.

Sul tema carceri il ministro Nordio – intervenendo a valle dei suicidi degli ultimi giorni - dichiara come il lavoro sia determinante per il reinserimento dei detenuti, e ricorda la convenzione da poco sottoscritta con il CNEL.

Federico Fubini analizza la crisi del rublo e le possibili conseguenze, non solo per l'economia russa, Gian Antonio Stella affronta il tema del turismo nel nostro Paese e dell'opportunità (che non dovremmo mancare) di tornare agli antichi fasti, senza facili scorciatoie e furberie, anche in considerazione del PIL che produce.

Per la transizione digitale e l'importanza delle riforme in ambito PNRR si schiera con chiarezza Marco Gay, l'intervista sul Sole 24 ore. Giovanni Tria avvia oggi la collaborazione settimanale con il Foglio, letture sull'economia dal titolo "Lo scaffale di Tria", oggi Adenauer.

A cura di Alessandro Vaccari